

BIBBONA - LA MACCHIA DELLA MAGONA

Tra tutti i comuni della Bassa Val di Cecina, Bibbona è quello che ha il privilegio di ospitare la RISERVA NATURALE BIOGENETICA di Magona, un complesso boschivo che fa parte del Demanio Nazionale.

*Il nome di questa riserva deriva dal fatto che, in epoca granducale, divenne fonte e riserva di legname da ardere per la fusione del ferro nella fonderia Reale Magona di Cecina (magona significa infatti officina in cui si effettua la prima lavorazione del ferro, ottenendo la ghisa dalla fusione). Di quest'antica attività rimane traccia lungo i sentieri che si inoltrano nel bosco, dove sono ancora visibili gli spiazzati delle **carbonaie**.*

Quella della carbonaia era una tecnica usata per trasformare la legna in carbone vegetale.

Nonostante questa tecnica abbia subito piccoli cambiamenti nel corso dei secoli, la carbonaia ha sempre mantenuto una forma di montagnola, formata da legname fittamente disposto secondo un preciso schema, lasciando solamente lo spazio per un camino centrale ed altri cunicoli di sfogo laterali, usati con lo scopo di regolare il tiraggio dell'aria. Il tutto veniva ricoperto con zolle erbose o muscose.

Il procedimento di produzione del carbone sfrutta infatti la pirolisi, una sorta di combustione imperfetta del legno, che avviene in condizioni di scarsa ossigenazione (per dirla in toscano: la legna brucia a foco morto).

Con i suoi oltre 16 sentieri, il territorio della riserva consente di organizzare numerosi itinerari, dai più semplici e brevi a quelli più lunghi e impegnativi, generalmente ben segnati e articolati tra piccoli sentieri e piste forestali.

Difficile quindi scegliere, fra le tante possibili, alcune camminate per dare anche solo una piccola idea di quello che possiamo trovare in questo fantastico territorio.

Poiché non c'è qui lo spazio per descriverli tutti, si rimanda chi fosse interessato alla cartografia esistente (vedi bibliografia)